Vola il business travel degli italiani all'estero: +25% con Germania meta preferita

Crescono le destinazioni internazionali per i business traveller italiani nel 2015. Se nel 2014 l’aumento era stato di quasi un quarto (+23,8% secondo i dati Istat), prosegue il trend positivo anche nel 2015 che, nel primo semestre, ha registrato un **ulteriore aumento del 25%,** stando alle elaborazioni fatte da HRS, il global solutions provider leader in Europa per i viaggi d’affari. Un dato incoraggiante per il settore che riflette i segnali di una, seppur timida, ripresa economica a livello globale.
Tra le destinazioni principali gli stati europei coprono più del 76% delle destinazioni internazionali del travel business italiano. Tra questi meta preferita dei manager in viaggio sembra essere la **Germania** che ospita il 21,9% dei viaggi d’affari, seguita da **Francia** (12%), **Spagna** (8,8%) e **Svizzera** (7,1%). Si ferma invece al 6% il Regno Unito seguito dalla Federazione Russa (2,4%). Sono invece gli **Stati Uniti** il paese extra-europeo che accoglie maggiormente i business traveller italiani (8%).
Per quanto riguarda invece le caratteristiche che i viaggiatori d’affari italiani apprezzano maggiormente nei paesi che visitano, la Spagna vince per il **design delle strutture e la gentilezza del personale** (oltre il 30% dei manager intervistati associa queste caratteristiche agli alberghi iberici). A colpire della Germania sono, un po' a sorpresa, i **servizi di ristorazione**, definiti di eccellenza dal 42% dei manager intervistati, mentre a Londra sembra essere particolarmente apprezzata la **rapidità diffusa delle procedure di check-in e check-out**, associata alla capitale inglese da oltre il 37% dei viaggiatori d’affari.
A far apprezzare le trasferte in terra francese è invece soprattutto la disponibilità di **servizi ancillari premium** (come la ristorazione anche fuori dagli orari di picco), secondo il 27% degli intervistati, mentre non stupisce il primo posto delle strutture statunitensi per disponibilità di **spazi di co-working e servizi tecnologici** come sottolinea il 51% del campione.